

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 17 dicembre 2019

Presidenza del Presidente Santagata

Interviene il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca,
onorevole Conte

I lavori hanno inizio alle ore 10,45.

Liceo Statale “Galileo Galilei” di Piedimonte Matese (CE), classe III E Indirizzo Scienze Umane- Opzione Economico Sociale - Disposizioni per l'introduzione dell'insegnamento del Diritto come materia curricolare nei Licei

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, constatato il numero legale, dichiaro aperta la seduta. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1 dal titolo: "Disposizioni per l'introduzione dell'insegnamento del Diritto come materia curricolare nei Licei". La relatrice ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la ~~relazione~~ relazione orale. Ne ha facoltà.

CASELLA, relatrice. L'osservazione della realtà studentesca attuale e delle specificità che connotano il livello di approfondimento di tematiche giuridico-economiche offre un dato allarmante. Secondo una ricerca condotta da APIDGE (Associazione Professionale Insegnanti Scienze Giuridiche ed Economiche): “(...) il 66% dei nostri studenti non è messo nelle condizioni di sapere di Diritto e di Economia politica: un dato che coincide quasi perfettamente con le autovalutazioni degli studenti di analfabetismo giuridico, evidenziate nel Rapporto Trelle e nei Rapporti annuali Almadiploma.”

Una tale carenza formativa desta profonda preoccupazione in chiunque abbia a cuore il futuro dei giovani, allo stato attuale spesso assolutamente sprovvisti di strumenti utili a comprendere il mondo circostante nei suoi aspetti giuridici e giudiziari, ad esempio. L'assenza dell'insegnamento del Diritto nella maggior parte degli indirizzi liceali è una concausa di questa mancanza di consapevolezza e rappresenta un vuoto legislativo da colmare con solerzia. Il presente disegno di legge parte dall'analisi della domanda di competenze giuridiche proveniente dagli stessi alunni liceali, che non vogliono, proprio loro che discettano di Latino, Greco e Filosofia, giungere assolutamente impreparati al confronto con i propri coetanei di altri indirizzi, né vogliono aspettare di “diventare grandi” per capire cosa significhi essere cittadini, sia nella dimensione nazionale che internazionale. Si pensi, a titolo di esempio, al fatto che il diritto di voto viene normalmente acquisito nel corso del quarto anno di studi. Ebbene, gli studenti si ritrovano ad essere elettori senza assolutamente conoscere le connotazioni che assistono il fondamento

democratico del voto e presentandosi, così, al loro debutto elettorale assolutamente privi di conoscenza e difesa da chi, spesso, tenterà di coartare la loro volontà.

Secondo la nostra proposta, il Diritto nei licei, con dignità di materia autonoma e con voto autonomo che concorre alla media annuale e, per suo tramite, a partire dal secondo biennio, anche al credito scolastico, rappresenta l'unica via per provare a porre un argine a queste diffuse tendenze è fornire ai giovani, a tutti gli studenti, una "cassetta degli attrezzi" cui attingere per meglio orientarsi nel caos di norme, diritti, doveri, obblighi cui tutti siamo sottoposti, per comprenderne la ragione giustificatrice e lo scopo. Nei licei il Diritto si riappropria della propria matrice umanistica, dialoga con la Storia per studiarne l'evoluzione nei tempi, con la Filosofia e le Scienze Umane tutte, parla Latino con gli imperituri brocardi di romanistica memoria e con l'attuale vigenza di istituti secolari del diritto civile. Trasversalmente, inoltre, è permeato di lingua italiana che si fa specifica e, a volte, assume significati diametralmente opposti rispetto a quelli usuali, contribuendo a un notevole arricchimento del lessico degli studenti, altrimenti sempre più povero.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritta a parlare la senatrice Ruggiero. Ne ha facoltà.

RUGGIERO. Grazie Presidente, con questo mio intervento vorrei esortare vivamente i colleghi all'approvazione di questo disegno di legge. Basti pensare ai grandi temi sociali (lavoro e crisi occupazionale) e alle emergenze che attualmente preoccupano il nostro vivere quotidiano (fenomeno migratorio, femminicidi, legittima difesa) per osservare che senza una cultura giuridica minima, qualsivoglia fatto può essere distorto, mal interpretato, giudicato sommariamente, prima ancora che nelle aule di giustizia, attraverso un *tam tam* di post e commenti disorientati e fuorvianti sui social network, a loro volta zona franca - nonostante i controlli - in cui esercitare una manifestazione del pensiero sempre più arbitraria.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Savoia. Ne ha facoltà.

SAVOIA. Grazie Presidente. Mi associo alla senatrice Ruggiero nel caldeggiare l'approvazione del disegno di legge anche sulla scorta degli indirizzi dei governi precedenti e mi riferisco ai progetti messi in campo dal MIUR tra il 2014 e il 2015 quali "Progetto di formazione per gli insegnanti sulla cittadinanza europea"; il Progetto "Schools&Europe" per offrire agli istituti secondari di secondo grado italiani la possibilità di gemellaggi con omologhi stranieri; l'Accordo di programma, intitolato "La dimensione europea nell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione". È evidente che, comunque la si voglia chiamare, si desidera da più parti portare la materia nelle scuole, nel maggior numero di scuole possibili, a partire finanche dalla scuola dell'Infanzia. Il presente disegno ha di specifico, come già cristallizzato

dalla senatrice Cassella in relazione, il voler portare il Diritto specificamente nei licei, per l'imprescindibile connotazione umanistica che la materia ha e che deve essere considerata quando si voglia o almeno si tenti di assimilarla a pieno e non lasciarla, al massimo, a un esercizio di erudizione e di sterile e stancante memoria di articoli su articoli.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Fasulo. Ne ha facoltà.

FASULO. Grazie Presidente. Sembra facile e fin troppo immediato parlare di "Diritto" ma i suoi diversi aspetti di diritto oggettivo e diritto soggettivo, il suo necessario collegamento con i doveri, gli obblighi, gli oneri e le responsabilità prestano questo termine alle più svariate accezioni.

E il confine non dovrà mai essere rimesso all'arbitrio, all'autotutela (ciò significherebbe tornare colpevolmente indietro di secoli di coscienza ed evoluzione giuridica) bensì allo Stato e alla sua organizzazione, con le sue prescrizioni connotate dai requisiti dell'astrattezza, della generalità e della coercibilità. Il Diritto, declinato in chiave umanistica nei licei, dovrà condurre lo studente alla riflessione, da fare propria quanto prima, che non esiste diritto soggettivo (*facultas agendi*) senza un sistema coordinato e coerente di regole (*norma agendi*) che li assicuri e senza che a ciascuno sia imposto di fare la propria parte in punto di dovere, accettando il limite delle norme, ma anche limiti autoimposti con alto senso di responsabilità nella convinzione filosofica che non può esistere libertà di ciascuno senza che coesista con la pari libertà altrui.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Sagnella. Ne ha facoltà.

SAGNELLA. Grazie Presidente. Mi preme sottolineare che l'esperienza del Liceo delle Scienze Umane ad Opzione Economico Sociale, unico indirizzo liceale in cui il Diritto si studia per curricolo per 3 ore settimanali per l'intero quinquennio di studi, è una riprova di quanto uno studio puntuale della materia concorra a strutturare negli studenti competenze non solo curricolari ma anche a far concretizzare le competenze teoriche valide per i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento di cui alla Legge di Bilancio 2018 (già Alternanza Scuola-Lavoro, a regime dall'a.s. 2015/2016, come novità della riforma conosciuta come "La Buona Scuola" - la L. 107/2015). L'esperienza della recente riforma dell'esame di Maturità già in vigore dallo scorso anno scolastico (d.lgs. 62/2017 e O.M. n. 205 dell'11-3-2019) che vede la verifica orale in materia di Cittadinanza e Costituzione nei suoi aspetti di legalità, ambiente e salute, educazione digitale e stradale ha preso alla sprovvista la gran parte degli studenti e, a ben guardare, anche dei docenti. Non si può lasciare a iniziative dei singoli consigli di classe la strutturazione di tali percorsi a solo uso e consumo degli esami conclusivi. Il Diritto necessita di essere incamerato, assimilato nella sua *ratio* e ciò si può fare solo mediante un insegnamento a ciò dedicato e

impartito da docenti competenti e non “improvvisati”, così come NESSUNA ALTRA MATERIA è stata mai lasciata all’improvvisazione di chi non abbia specifica formazione. In questo senso, inoltre, si colloca non solo la normativa vigente nazionale ma anche quella europea e internazionale.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Fusco. Ne ha facoltà.

FUSCO. Grazie Presidente. Con questo mio intervento, agganciandomi a quanto appena sostenuto dalla senatrice Sagnella, di cui condivido la preoccupazione e la volontà di competenza e professionalità, vorrei sostenere l’impellente necessità di approvare il disegno di legge in esame anche sulla scorta di quanto voluto a livello sovranazionale con diverse Raccomandazioni UE, la più importante delle quali è la RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente che introduce la competenza n. 6 “Competenza in materia di cittadinanza” che si riferisce alla capacità dei cittadini di partecipare responsabilmente alla vita civica e sociale, tenendo conto dei dettati giuridici, politici ed economici anche in ottica della sostenibilità, come richiesto dalla AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE dell’ONU.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare la relatrice per la replica.

CASELLA, relatrice. Signor Presidente e onorevoli colleghi, è per me fonte di immenso e accorato orgoglio appurare che i diversi aspetti sottolineati dagli intervenuti convergano nella medesima direzione. Auspico l’unanimità dei consensi di questa Assemblea dinanzi alla possibilità di introdurre in tutti i licei, una volta per tutte e con dignità di materia autonoma, con voto autonomo, una materia senza la quale non si potrà mai dire di aver realmente, con elevato senso di responsabilità, contribuito a instillare nelle generazioni attuali e future l’alto senso delle Istituzioni, l’amore per la libertà normata, la consapevolezza dei propri doveri. Sono questi l’unica via per rendere possibile la sussistenza e la sopravvivenza di principi che la nostra Repubblica, ancora troppo giovane, rischia di perdere di vista, in un momento storico delicato in cui le emergenze sociali richiedono, invece, un maggiore ancoraggio a un porto sicuro quale solo l’ordinamento giuridico per come strutturato e in linea con la Costituzione della Repubblica italiana può garantire.

PRESIDENTE. Ha la facoltà di parlare il rappresentante del Governo, Onorevole Conte.

CONTE, rappresentante del Governo. Signor Presidente e onorevoli Senatori, a nome del Governo ringrazio il Senato per aver affrontato un tema da più parti sentito e a cui gli stessi governi hanno tentato

di dare risposta. Mi dichiaro, pertanto, favorevole all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Procediamo all'esame degli articoli. Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Prima di passare all'articolo 4 si fa presente che sono stati presentati due emendamenti. Invito i presentatori, senatori De Lellis e Spinosa ad illustrare gli emendamenti 4.1. e 4.2.

DE LELLIS. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, propongo di aggiungere al secondo comma dell'art. 4 due precisazioni terminologiche che tengano maggiormente conto della nuova denominazione degli anni di studio. Dunque: in luogo di "terzo anno", si modifichi in "**1° anno del secondo biennio - classe III**" e in luogo di "quarto anno", si modifichi in "**2° anno del secondo biennio - classe IV**".

SPINOSA. Signor Presidente, Signor Ministro, onorevoli colleghi, propongo di aggiungere al quarto comma dell'art. 4 "**nel collocare correttamente il ruolo dello Stato italiano nell'ambito delle istituzioni europee ed internazionali e la vigenza delle norme nazionali nel sistema gerarchico delle fonti del diritto, nonché nel destreggiarsi in ordine alla conoscenza, alla prevenzione e alla repressione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo**" al fine di poter conferire al disegno di legge che vede, per il resto, sostanzialmente d'accordo me e il gruppo parlamentare di opposizione di cui mi faccio portavoce, una maggiore connotazione internazionalistica che ci appare, altrimenti, carente, nonostante gli intenti (e mi riferisco, in particolar modo all'intervento del Senatore Fusco). Preme, inoltre, al mio gruppo cogliere l'occasione del presente disegno di legge per conferire, altresì, un segnale più stringente da parte dello Stato nella direzione della repressione di qualsivoglia fenomeno di bullismo e cyberbullismo.

PRESIDENTE. Chiedo il parere della relatrice e del rappresentante del Governo sugli emendamenti.

CASSELLA, relatrice. Riteniamo importante tanto la precisazione terminologica quanto il conferire al

presente disegno di legge una forte connotazione internazionalistica e maggiore rilievo alla prevenzione e alla repressione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo che sempre più rappresentano un'emergenza nelle fasce anagrafiche degli studenti di scuola secondaria di secondo grado. Parere favorevole.

CONTE, *rappresentante del Governo*. Conforme al relatore.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 4.1.
È approvato.

Metto in votazione l'emendamento 4.2.
È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4 nel testo emendato.
È approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.
È approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.
È approvato.

Metto ai voti l'articolo 7.
È approvato.

Metto ai voti l'articolo 8.
È approvato.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

PALMA. Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA. Come già hanno fatto i colleghi in discussione generale e nella relazione iniziale, esorto a rispondere favorevolmente alla possibilità di portare finalmente in tutte le aule liceali una materia che da più parti, da diverso tempo, si tenta di “donare” agli studenti stessi che ne fanno richiesta, troppe volte inascoltati. Dichiaro, pertanto, il voto favorevole mio e del mio gruppo parlamentare.

ARGENTINO. Presidente, domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARGENTINO. Sento di poter affermare, specie dopo la risposta favorevole della maggioranza all'approvazione degli emendamenti proposti dai senatori De Lellis e Spinosa, che forse per la prima volta dall'inizio della presente legislatura, quest'Aula ha trovato una convergenza "bipartisan", data la forte rilevanza del tema. Il nostro ordinamento è da sempre volano di innovazione, antesignano e anticipatore di garanzie. Portarne la conoscenza e lo studio, meditato, in chiave storico-sociale in tutti i licei, riuscirà certamente a contribuire alla formazione di generazioni più consapevoli, memori degli insegnamenti del passato e conscie dei propri limiti. Sulla scorta di queste considerazioni dichiaro, per me ed il mio gruppo, il più convinto voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Il Senato approva il disegno di legge n. 1 recante "Disposizioni per l'introduzione del Diritto come materia curricolare nei licei".

Colleghi, ringrazio voi e soprattutto la relatrice, per l'impegno e la collaborazione profusi nel corso dell'esame del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 11,15.